

EconomiaEnergieEcologie

Tutte le istanze di ricerca di idrocarburi a cui il ministero ha opposto il rigetto totale

Petrolio, non a tutti va bene

Il "no" alle prospezioni a Tolve, Tre Cancelli e Tursi

di ROCCO PEZZANO

QUESTA VOLTA non gli è andata bene: il governo ha respinto molte istanze di ricerca idrocarburi. Fra queste, alcune erano in Basilicata.

Nell'ultimo numero del Buig, il bollettino dei petrolieri - ma da qualche tempo anche degli ambientalisti che non amano il petrolio - sono contenute tutte le domande di prospezione petrolifera a cui il ministero per lo Sviluppo economico ha detto "no".

Si chiamano "rigetti totali". La Consul Service ne ha collezionato tre. Tutti in Basilicata. Il primo è Serre Alte: 287,7 chilometri quadrati in provincia di Matera. Istanza presentata il 29 dicembre del 2006, in concorrenza (ossia, presentata sul-

la stessa area) con quelle della Celtique Energie (Monte Negro) e della Mac Oil (Serra di Croce). Quest'ultima, presentata il 28 marzo del 2007, è stata respinta con il medesimo provvedimento del ministero.

Masseria Grimaldi, in territorio di Tolve, sempre della Consul Service, 84,34 chilometri quadri, era in concorrenza con ben tre istanze: "Torrente Alvo", "Tolve a" e "Tolve b".

Tre Cancelli era la domanda della Mac Oil che, il 28 marzo del 2007, aveva chiesto il permesso di cercare idrocarburi in una delle più belle zone boscate della Basilicata, a non molta distanza da Potenza. La superficie era di quasi 81 chilometri quadri. Rimane in piedi invece Fontana Autuno, poetica denominazione dell'istanza concorrente, della Celtique Energie Petroleum.

E poi via via sono state respinte le istanze Masseria Grimaldi (Consul Service), Tolve e Tursi (entrambe della Mac Oil).

Passa di mano la concessione Montalbano: da Jkx Italia a Medoigas. In realtà, si tratta della stessa società: nel marzo scorso Intergas Più, divenuta Medoigas, acquistò Jil, ossia Jkx Italia Limited.

Nel permesso di ricerca Montalbano la Medoigas adesso ha il 40 % cento delle quote. Il 30 % è della Vega Oil (che è anche operatore, ossia materialmente cerca gli idrocarburi) e la stessa quota della Gas Natural Vendita Italia (a cui sono andate le quote della Nettis Impianti, inglobata di recente). La Medoigas è titolare della ricerca di petrolio a Monte Grosso 2, l'istanza di ricerca in territorio di Brindisi (ma vicino a Potenza) che tante polemiche ha

creato negli ultimi mesi. Da qualche tempo è operativo il sito internet www.montegrosso.info, con informazioni sull'attività in loco.

L'ultima novità in materia di "petrolio & Basilicata" riguarda una richiesta di proroga della concessione di coltivazione "Garaguso" presentata dalla Società Edison (che è operatrice).

La Edison ha chiesto la proroga l'11 giugno scorso. La concessione si trova in provincia di Matera su una superficie di 69,62 chilometri quadrati. La Edison non è l'unica società a trarre profitto dagli idrocarburi. C'è anche la Gas Plus Italiana, che ne possiede - con una di quelle percentuali tipiche del mondo del petrolio - il 49,66666667 per cento. La Edison invece ne detiene il 50,33333333 per cento. La scadenza è prevista per il 7 giugno dell'anno prossimo.

r.pezzano@luedi.it